

A Paola e in altre località del Tirreno situazione sempre più precaria

# Chiazze marroni in mare Turisti e operatori disperati

## Alcuni imprenditori si dicono pronti a chiudere

**Francesco Maria Storino**

### PAOLA

Balneazione e inquinamento: se non si corre ai ripari il turismo difficilmente tornerà sul Tirreno cosentino. Anzi c'è già chi assicura che non ci metterà più piede. Dopo la protesta di villeggianti e operatori dei lidi tornano le chiazze marroni su tutto il litorale. Non solo a Paola. La situazione si è fatta complicata. È un fine estate da dimenticare.

Alcuni imprenditori adesso annunciano anche la chiusura: «Così non si può andare avanti - ammette sconsolato Roberto Pennestri, titolare di uno stabilimento di Paola - sarà per me forse l'ultima stagione

balneare. Vedere il mare in queste condizioni fa male al cuore». A difendere il Comune è l'assessore ai Lavori pubblici Emilio Mantuano: «Il depuratore posto a sud della città è perfettamente funzionante. Sono state le correnti a portare la sporcizia».

Proteste sono pervenute un po' da tutta la costa. A Scalea e San Nicola Arcella sul banco degli "imputati" così come a Torremezzo di Falconara Albanese il mare ha fatto i capricci per mezza estate, mentre a Fuscaldo il depuratore è andato in tilt. Gli impianti in molti casi non reggono il carico estivo. E nonostante le programmazioni in diversi comuni per il loro potenziamento gli interventi ancora non hanno visto la lu-

ce. Si dovrà forse attendere un altro paio di anni. La burocrazia in alcuni casi molto lunga rallenta gli iter.

Ma sui social è scoppiata anche una mezza bufera a Paola tra cittadini residenti e immigrati al nord che sono tornati per le vacanze estive. I "forestieri" non hanno potuto fare altro che constatare come ancora una volta i problemi legati per lo più anche alle presenze in aumento non riescono a trovare soluzione. Non decolla la raccolta dei rifiuti a causa dell'abbandono indiscriminato di immondizia, manca l'acqua in diversi quartieri con una città inevitabilmente divisa a due. E poi c'è il mare e le fognie che scoppiano a fare il resto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA